

2 dicembre 2018 n° 9
III DOMENICA DI AVVENTO
LC 7,18-28

Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutti questi avvenimenti. Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?". Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?". In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!". Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, è più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

COMMENTO

Giovanni era ormai da qualche tempo in prigione nelle segrete di Erode e il suo spirito, si struggeva di vibrante attesa: egli era nato e vissuto per essere il precursore del Messia, e non aveva mancato neanche un giorno alla sua missione. Tuttavia la sua vita poteva essere stroncata da un giorno all'altro dalla prepotenza degli uomini, e lui non vedeva coronata la sua missione da una palese e solenne manifestazione del Messia. Erode, nutrivava per Giovanni una superstiziosa venerazione, e gli permetteva di ricevere alcuni discepoli rimastigli devoti anche dopo la comparsa pubblica di Gesù. Così, tramite i visitatori, era informato dei progressi che faceva Gesù e i fatti straordinari che l'accompagnavano. I visitatori gli annunciavano che il Rabbi operava segni stupefacenti, ma che in nessuna occasione si era proclamato Messia. Decise allora di inviare due suoi discepoli da Gesù per rivolgergli la domanda: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? La risposta di Gesù fu diversa da quella che Giovanni atten-

deva: egli non pronunciò il "no" che era impossibile, ma neppure pronunciò il chiaro ed esplicito "sì" che Giovanni aveva tentato di provocare. La risposta fu ... Andate e riferite a Giovanni quello che avete veduto e udito: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono risanati, i sordi odono, i morti risorgono, i poveri ricevono la buona notizia. Invece di rispondere con parole, Gesù rispondeva con i fatti, che valevano a dimostrare se egli fosse o no il Messia tanto atteso. Gesù, una volta partiti gli inviati di Giovanni, completa la sua risposta che non può prescindere dal ruolo storico del Battista. Tre domande pressanti in forma progressiva rivolte al popolo, stagliano in contorni netti la figura del profeta-predicatore del Giordano: non è un uomo incostante e pavido di fronte ai potenti come Erode, una canna sbattuta dal vento; non un cortigiano, un adulatore, ma un rappresentante genuino della tradizione profetica. Ma il ruolo specifico di Giovanni è quello di essere l'ultimo dei profeti, di quelli che hanno sostenuto la speranza nel tempo dell'attesa e della preparazione. Egli, infatti, è il precursore della venuta decisiva di Dio, perché sta alla frontiera del tempo nuovo, il tempo del regno di Dio, inaugurato da Gesù. Il confronto non è tra la dignità personale di Giovanni e i membri del regno di Dio, ma tra due epoche storiche, due momenti del cammino o processo salvifico. In altre parole il compito di Giovanni è interamente subordinato e orientato a Gesù, il portatore del regno. Giovanni è il precursore, Gesù è colui che il Battista ha annunciato, in altre parole il Messia. Saremo capaci, come cristiani, di leggere i segni dei tempi sotto la guida delle parole di Cristo e rinnovarci affinché il popolo di Dio sia segno di salvezza in mezzo agli uomini e l'eucaristia sia segno del regno in preparazione nel cuore?